

CORRIERE CREMONENSE

Associazioni
In Cremona L. 16
Papers franca per la Posta a 19
Semestre e trimestre in preparazione
Un Numero separato Centesimi 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO
UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. 25
Per una seconda o più inserzioni L. 15

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Le lettere non affrettate sono respinte

Cremona 28 Agosto

IL NOSTRO COMIZIO AGRARIO

E LA

Esposizione bovina e cavallina

A onor del vero è giocoforza confessare che dopo avere stentato molto tempo a dar segni di vita il Comizio Agrario del nostro Circondario, appena costituito definitivamente, preludia ora assai bene. L'esposizione bovina e cavallina da esso promossa di questi giorni, e colla quale annunzia improvvisamente al paese la sua esistenza, è stato un felice pensiero, che giova sperare sarà debitamente apprezzato dai nostri fittabili e proprietari campagnuoli, i quali comprenderanno di quanta utilità all'agricoltura nostra abbia a riuscire la gara da esso aperta nella mostra dei capi migliori delle loro stalle.

La somma dei premj destinati agli espositori ammonta a *quattromila* lire, cifra tanto più rispettabile se si consideri lo stretto perimetro del nostro Circondario. Nè più ragionevole e praticamente utile poteva essere il programma per la destinazione dei singoli premj; imperocchè se non si volle affatto dimenticare l'industria dei cavalli da corsa, accordando un premio di 300 lire al miglior cavallo di quattro anni compiuti che riuscirà vincitore nelle corse di cavalli indigeni presso la nostra Società dell'Ippodromo, tutti gli altri premj vennero suggeriti dalle condizioni reali e da quanto più si desidera dalle nostre razze così bovine che cavalline; e quindi tendono con nobile e vivo eccitamento a promuovere il miglioramento e con esso la nostra agricola prosperità. Non si ha che a gettare l'occhio sulle varie categorie dei premj, per convincersene. Cavalli, cavalle, puledri, stalloni, vacche, giovenche, buoi, tori, manzi, manzetti, nulla vi è dimenticato. Questo è il vero campo ove i nostri agricoltori potranno gareggiare con successo.

Dal canto nostro, l'abbiamo detto altre volte, se commendiamo le esposizioni generali dell'agricoltura e dell'industria della Provincia, che al paro di quella del 1865 esibiscano per così dire l'inventario della produzione del paese, non le vorremmo però troppo frequenti, e non le stimiamo davvero proficue che fatte a larghi intervalli, allorchando cioè sia presumibile che dall'ultima mostra in poi sieno sopravvenuti notabili cambiamenti e indubbi progressi; laddove invece crediamo che fra l'una e l'altra di quelle sieno di gran lunga più giovevoli le esposizioni parziali, specialmente le agricole, determinate cioè a questo o quell'argomento campagnuolo, consuetudine di cui si hanno già buone prove, e come è questa per appunto del bestiame del nostro

Circondario. Quest'anno il bestiame, l'anno venturo i lini, poi i vini, gli stessi bozzoli, i fieni, i formaggi, i grani, gli strumenti agrari, e via via di questo passo, nel periodo di pochi anni si possono esaurire tutti i nostri prodotti, gli strumenti e le pratiche agrarie del territorio. E così facendo tutti e tre i Comizj della Provincia, in capo a un decennio si potrebbe poi intimare una rassegna generale, una Mostra provinciale e complessiva, da cui si arguirebbero di leggieri i progressi conseguiti nei nostri campi. Le quali mostre parziali dei prodotti agricoli tanto più riesciranno belle e copiose, quando vengano preannunziate un anno prima, onde gli agricoltori vi si apparecchino in tempo, e così si abituino a studiare e ad adoperarsi con animo deliberato allo scopo.

Di questi giorni a Mantova esposizione di bestiami e corse, a Modena lo stesso, a Pavia la fiera dei cavalli, a Brescia le corse, a Milano corse ed esposizione, per non dire che delle città vicine; è questa la vera stagione della Fauna agraria, la festa delle stalle di Lombardia, festa nella quale anche Cremona piglierà un posto distinto, quando i nostri agricoltori vogliono accorrervi a disputarsi non tanto il denaro dei premj quanto l'onore che ad esso va congiunto. Non dubitiamo punto che la gara, specialmente quella dei cavalli, sarà vivamente contrastata; poichè la copia di questo genere pare s'accresca ognor più, se lo dobbiamo desumere dall'affluenza ognor maggiore che si riscontra sui nostri mercati suburbani, che da alcun tempo in qua si possono dire belle e buone fiere.

Animo, adunque, o campagnuoli; tiriamo fuori il meglio dalle nostre stalle, e meniamolo alla festa agricola della città. Là vi attendono i premj del Comizio, il giudizio dei vostri colleghi... e quello che più monta l'apprezzamento dei negozianti che non mancheranno certo al convegno.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Elenco dei Consiglieri Provinciali in carica nell'anno 1868-69.

CIRCONDARIO DI CREMONA

Mandamento 1.° Cremona - Cadolini ing. Giovanni - Fezzi dott. Giovanni - Landriani ing. Carlo - Piazza Cav. Francesco - Ravelli avv. Davide.

Mand. 11.° Cremona - Baroli dott. Sigismondo - Nicolaj dott. Nicola - Puerari ing. Giuseppe.

Mand. di Casalbuttano - Boschi avv. Cesare - Jacini Comm. Stefano.

Mand. di Pescarolo - Monteverdi avv. Giuseppe - Pallavicino Marchese Uberto.

Mand. di Pizzighetone - Bargoni avv. Angelo - Cavagnari dott. Francesco - Vacchelli dott. Pietro.

Mand. di Robecco d'Oglio - Grasselli dott. Antonio - Strina ing. Luigi.
Mand. di Soresina - Mora avv. Luigi - Molteni avv. Gio. Batt. - Pellegri dott. Enrico - Rigolini avv. Giovanni.

Mand. di Sospiro - Bonati dott. Luigi - Dalonio dott. Giovanni.

CIRCONDARIO DI CASALMAGGIORE

Mand. di Casalmaggiore - Boina dott. Luigi - Bonetti dott. Carlo - Finzi avv. Giuseppe - Marchioli Carlo.

Mand. di Piadena - Bignami rag. Giuseppe - Gorra dott. Antonio.

CIRCONDARIO DI CREMA

Mand. 1.° Crema - Benvenuti Sforza Conte Francesco - Donati ing. Carlo - Griffini avv. Luigi - Martini Conte Enrico.

Mand. 11.° Crema - Albergoni avv. Ugo - Monticelli Nob. Carlo - Sansaverino Conte Fausto.

Mand. di Pandino - Donati avv. Pietro - Zambellini avv. Giuseppe.

Mand. di Soncino - Galantino Conte Francesco - Pezzana dott. Antonio.

Corte d'Assise. Esito delle Cause penali trattate nella Sessione Ordinaria del 3.° trimestre 1868:

Rossi Giacinto, accusato di furto, difeso dall'Avv. Mangili, fu condannato al carcere per un anno, ed alle spese.

Mattarazzi Clemente, accusato di furto, difeso dall'Avv. Monteverdi, fu assolto per verdetto negativo del Giuri.

Curtarelli Pietro difeso dall'Avv. Tibaldi, **Bargoni Gaetano** difeso dall'Avv. Piazza, **Bojardi Antonio** difeso dall'Avv. Boschi, condannati per truffa il primo al carcere per mesi 14, alla multa di L. 255, ed all'ammenda di L. 24; il secondo al carcere per mesi 10, ed alla multa di L. 255; il terzo al carcere per mesi 14 ed alla multa di L. 405.

Brembati Francesco, accusato di ferimento con susseguita morte, difeso dall'Avv. Sonzognio, fu assolto per verdetto negativo del Giuri.

Sassi Marietta, accusata di falso con truffa, difesa dall'Avv. Mozzi fu condannata alla reclusione per anni 3, alla interdizione dai pubblici uffici, ai danni ed alle spese.

Cattagnoli Giovanni, accusato di ferimenti con susseguite morti, difeso dall'Avv. Bellini, fu condannato ai lavori forzati per anni 25, all'interdizione dai pubblici uffici, danni e spese.

Fugazza Giovanni, accusato di ferimento con susseguita morte, difeso dall'Avv. Gio. Cervi, fu condannato ai lavori forzati per anni 20, all'interdizione dai pubblici uffici, danni e spese.

Galli Francesco, difeso dall'Avv. Porro, condannato per attentato furto al carcere per mesi 9 ed alle spese.

Savini Maria latitante, condannata in contumacia per furto alla reclusione per anni 3, alla sorveglianza della P. S. per altri 3 anni, all'interdizione dai pubblici uffici danni e spese.

Tarengi Enrico latitante, condannato in contumacia per ferimento con susseguita morte ai lavori forzati per anni 20, all'interdizione dai pubblici uffici, danni e spese.

Cantini Giuseppe, accusato di grassazione, difeso dall'Avv. Tavolotti, condannato alla reclusione per anni 10 alla sorveglianza della P. S. per anni 3, all'interdizione dai pubblici uffici, danni e spese.

Concessioni governative.

Col giorno 1° dell'imminente settembre incomincia ad avere effetto la legge di unificazione delle tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi; in data 26 luglio 1868, N. 4520. La liquidazione e la esazione delle tasse, stabilita giusta la tabella annessa a detta legge, è demandata all'Ufficio di Registro nella cui giurisdizione sono rilasciati la concessione governativa, il provvedimento e l'atto amministrativo, od è ricevuta la dichiarazione, rispettivamente soggetti a tassa. Crediamo quindi utile di avvertire che entro tre mesi dalla data della pubblicazione di detta legge, coloro che alla data della pubblicazione stessa tennero o terranno alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè, od altri stabilimenti e negozj in cui si venda e si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande e rinfreschi, od abbia aperte sale pubbliche di bigliardo o di altri giochi leciti, dovranno, sotto pena di decadere dalla facoltà dell'esercizio, farsi rinnovare l'atto che ne concede il permesso a forma delle disposizioni contenute nell'articolo 54 della legge sulla pubblica sicurezza.

Una domanda all'Amministrazione delle Ferrovie.

I prezzi che leggonsi in margine a fianco delle distanze chilometriche negli Orari Officiali, a che servono? Ovvio è la risposta dicendo che servono per norma de' viaggiatori. Se così è perchè dunque non tutti sono proporzionati questi prezzi nella misura chilometrica da percorrersi? Se voi, da un punto intermedio ad altro punto procedete, vi consta un prezzo, ma questo è poi diverso quando lo si misura pel ritorno. Mi spiego. Vogliasi da Cremona condursi Tizio a Pizzighetone, con treno di partenza in carrozza di 2.ª Classe e, sempre coll'Orario ufficiale alla mano dovrà egli pagare L. 4 35 perchè da L. 5 90 detraendo L. 4 35 si ha appunto quell'importo. Ma se invece pigliansi i medesimi estremi all'inverso, per il ritorno e perciò sottraendo L. 4 15 da L. 5 60, non si avranno che L. 1 45. Eppure è la medesima distanza. Ciò, per altro, non basta, perchè molta è la sorpresa quando, alle sportello ove ha luogo la distribuzione dei Viglietti, non vi trovate di sborsare nè questa nè quella cifra, ma sibbene un aumento d'importo, e cioè L. 1 65 sia per andata, che pel ritorno.

Domandasi alla suddetta Amministrazione che dia uno schiarimento su questo imbroglio. P.

Tiro a segno provinciale in Cremona. In seguito al programma 10 corr. ed a termini delle riserve ivi espresse la Commissione rende nota la ripartizione dei premj

specificatamente assegnati alle singole Categorie. — Riservandosi di pubblicare, anche durante la partita, quelle modificazioni che fossero rese necessarie da nuove offerte o da circostanze imprevedute.

Valore complessivo dei premi L.4400

Categoria I. — Libera a tutti.

SEZIONE I.

Armi — Carabine Federali.

Premi a maggioranza di Bandiere

1 L. 300 e med. d'oro	9 L. 20 e med. di rame
2 " 200 " id.	10 " 20 " id.
3 " 80 e med. d'arg.	11 " 20 " id.
4 " 40 " id.	12 " 10 " id.
5 " 40 " id.	13 " 10 " id.
6 " 50 " id.	14 " 10 " id.
7 " 50 " id.	15 " 10 " id.
8 " 20 " id.	

Premi a Numeri

1 Lire 180	4 Lire 20
2 Lire 70	5 Lire 20
3 Lire 40	6 Lire 10

SEZIONE II.

Armi — Fucili rigati d'ordinanza italiana.

Sono ammessi anche i fucili rigati delle Guardie Nazionali di Provincia.

Premi a maggioranza di Bandiere

1 Facile da caccia ad ago (dono del Municipio di Cremona) e medaglia d'oro
2 Pendola in metallo dorato (dono del Municipio di Casalmaggiore) Lire 80 e medaglia d'oro.
3 Pistola da bersaglio con astuccio ed accessori provvista coll'offerta della Società dei Carabini, Cremonesi e medaglia d'argento.
4 L. 80 e med. d'arg. 10L. 20 e med. di bronzo
5 " 30 " id. 11 " 20 " id.
6 " 50 " id. 12 " 10 " id.
7 " 30 " id. 13 " 10 " id.
8 " 20 " id. 14 " 10 " id.
9 " 20 e med. di bronzo 15 " 10

Premi a Numeri

1 Lire 180	4 Lire 20
2 Lire 70	5 Lire 20
3 Lire 40	6 Lire 10

Premi giornalieri

1 L. 15	11 L. 10	11 L. 5	alle migliori serie
---------	----------	---------	---------------------

Categoria II. — Riservata alle Guardie nazionali, ai militari, ed ai tiratori della Provincia.

SEZIONE I.

Armi — da guerra in genere.

Premi

1 Una Carabina federale (dono della Deputazione Provinciale) e L. 30.		
2 Una Carabina federale (dono come sopra)		
3 Una lucerna in bronzo (dono del Nob. Sig. Don Gerenzani Bonomi) e L. 40.		
4 6 bottiglie vino Ghemme (dono dei Signori Vischi e Facchini) e L. 30.		
5 Lire 40	9 Lire 20	13 Lire 10
6 Lire 50	10 Lire 20	14 Lire 10
7 Lire 50	11 Lire 20	15 Lire 10
8 Lire 50	12 Lire 10	

SEZIONE II.

Armi — Fucili rigati d'ordinanza italiana. Fucili rigati delle Guardie Naz. di Provincia

Premi

1 Una Carabina federale (dono della Deputazione Provinciale) e L. 30		
2 Una Carabina federale (dono come sopra)		
3 5 Vasi di Porcellana (dono della Società fra gli Operai di Cremona) e L. 40		
4 6 bottiglie vino (dono del Signor Molinari Giuseppe) e L. 30		
5 Lire 40	9 Lire 20	13 Lire 10
6 Lire 50	10 Lire 20	14 Lire 10
7 Lire 50	11 Lire 20	15 Lire 10
8 Lire 50	12 Lire 10	

Tiro a Pistola

Premi per le cinque serie migliori

1 Un revolver con impugnatura d'avorio (dono della Società di Tiro a segno in Cremona)		
2 Una pistola salon sistema Fiabert con 100 cartucce dono del Sig. Cav. Dott. Giovanni Dalmaso.		
3 Lire 50	4 Lire 25	5 Lire 20

Premi per la maggioranza d'imbroccate

1 L. 40	2 L. 30	3 L. 20	4 L. 10
---------	---------	---------	---------

Premi giornalieri alle migliori serie

1 L. 15	11 L. 10	11 L. 5
---------	----------	---------

Per la Commissione

BONATI Dott. LUIGI, Presidente.

4. Elenco

degli offerenti doni per Tiro a Segno Provinciale

Nob. Sig. Giovanni Gerenzani Bonomi - una lucerna in bronzo.

Municipio dei Corpi Santi di Cremona - Lire quindici.

Municipio di Casalmaggiore - una pendola in metallo dorato.

Municipio di Stagno Lombardo - Lire cinquanta.

Raccolta fra le Guardie Nazionali di Cremona la somma di Lire centoquarantacinque e cent. 25.

Fiera di Bergamo. La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia, per favorire il concorso alla fiera di Bergamo, ha lodevolmente disposto che dalle Stazioni di Milano, Treviglio, Crema, Cremona, Lecco, Brescia e Verona vengano rilasciati biglietti giornalieri per Bergamo dal 27 andante agosto a tutto il 3 settembre validi per il ritorno fra giorni 5 dalla data dell'emissione, per cui quelli venduti il giorno 3 settembre cesseranno di essere validi dopo l'ultimo treno del giorno 8.

Avvertesi però che l'emissione dei biglietti continuerà anche dopo il giorno 3 colla validità non oltre il detto giorno 8 Settembre.

E per la fiera di Cremona nessun favore . . . almeno fino ad ora.

Commemorazione funebre.

La sera del 25, dopo lunga malattia, spegneasi nel fiore della virilità **OMOBONO LONGHI**, pittore valente, e molto stimato non soltanto in Cremona ma in Lombardia. Da alcuni anni era stato nominato professore nelle nostre R. Scuole Tecniche, e disimpegnava molto lodevolmente l'ufficio suo. La sua morte fu da tutti compianta. Infatti oltre numerosi amici e studenti lo accompagnarono all'ultima dimora un pelotone di G. N. i professori suoi colleghi, i pittori della città e la rappresentanza della Società delle operaje, di cui era istruttore gratuito. Interprete del comune dolore il Prof. Luigi Arcari lesse sulla fossa la seguente commemorazione, che compendia con molta fedeltà la vita e i meriti dell'egregio defunto.

È sempre amaro cordoglio fra noi vivi la perdita d'uno dei nostri cari, d'un parente, d'un amico, le vite dei quali grado a grado di giorno in giorno vengono meno; ma diventa acerbissimo dolore se lo spirito estinto animava un uomo pregevole per molte virtù, un onesto cittadino, un valente artista, un marito affettuoso, un padre tenero di numerosissima prole. E tale era appunto l'amico nostro e collega **LONGHI OMOBONO**, intorno la salma del quale a testimonianza di stima e di onore ed a sfogo d'affetto siamo convenuti per darle l'ultimo saluto.

Nacque egli, se non erro, nel 1819 da onorata famiglia di non pingui fortune provvista, e percorsi i primi studi di disegno nelle nostre scuole, veniva dal padre suo mandato a perfezionarsi nell'accademia di Milano, donde poi ritornava a Cremona esercitando l'arte di pittore di decorazione. In seguito poi associatosi con quel valentissimo che è **Vincenzo Marchetti** acquistò bella fama come pittore scenografico, ed ai suoi lavori in questo genere, quando i tempi correvan più prosperi, facevan plauso non pure il pubblico cremonese, ma anche quello d'altre città, ove s'aveva mestieri dell'opera di lui. Altri potrebbe, ch'io profano dell'arte non saprei, mettervi in rilievo la sua perizia in pittura ad olio, e particolarmente nel genere della natura morta, per cui sapeva a perfezione di disegno ed a veracità di colorito, presentarci l'immagine d'uccellini e domestici e selvatici, di fiori, di frutti, di produzioni d'ogni sorta, di svariati oggetti in fine da farveli sembrare non dipinti su d'una tela; ma fulgidi nei loro colori, ma veri, freschi, evidenti, da trarre in inganno l'uomo più accorto. Nei suoi lavori troviamo l'imitatore instancabile di quella maestra inesauribile per varietà, per splendidezza, per lezioni di verità che è la natura; e vi associò quell'ingegnosa facoltà che mai deve andar scompagnata dall'arte e che chiamasi buon gusto.

Nel 1863 gli amministratori del nostro Comune il voltero professore di disegno nella nostra R. Scuola Tecnica ed il Governo ne approvò la scelta. In questa nuova sfera di attività corrispose all'aspet-

tativa delle Magistrature, giacchè ivi spiegò le doti del buon insegnante, intelligenza, severità non scabra da affabilità, pazienza per cui seppe conciliarsi dalla scolaresca ed amore e rispetto; e già esperti allievi fanno fede della bontà del maestro.

Vediamò ora **OMOBONO LONGHI** nel santuario della famiglia. La donzella da lui amata nei verdi anni li faceva padre a 4 figlie, che ancor fanciulle restavano orfane ed egli dava loro una seconda madre sposandosi a figlia tolta a famiglia rispettabilissima ed egli nuovamente diveniva padre ad altre due bambine. Oh, qual dolore per quelle infelici figliuole! Oh quale spasimo per la novella madre. Ed oh quanto il pover uomo si compiacceva nella prole, e le consecrava i suoi pensieri e la famiglia era stimolo per lui ad intraprendere nuovi lavori e perdurare in essi con tutte le forze. Nondimeno, o questi troppo intensi, o forse doveva aver sviluppo un germe micidiale che giaceva recondito: nel novembre dello scorso anno, una malattia la quale non rivelava in principio la malignità, minacciava di troncarli l'esistenza. Se non che, la sua complessione vigorosa ancora li traeva al lavoro, ed egli ancora percorreva le vie e si recava alla scuola, ancora entrava nel consorzio degli amici, ancora ispirava fiducia alla sposa, ed alle figlie. Ma ah! erano gli estremi sforzi d'una vita che stava per estinguersi.

Alle mille e mille vittime che tu, Morte spietata, ponendo in non cale ricchezza e miseria, vizi e virtù, gioventù e vecchiaia, ignoranza e sapere, accomunasti in questo solitario e lugubre recinto e cui tu mutasti, in spolpati ed aridi ossami, in polvere traslocata ad ogni spirar di vento, e la cui materia riducesti ad immedesimarsi in queste cupe e venerande glebe; ne aggiungesti un'altra colla quale lottasti, e che pareva volesse sottrarsi ai tuoi rapaci artigli e sfuggire alla tua inesorabile falce.

Sì, questa salma che Tu da poche ore rendesti muta, fredda ed immota, or fa un anno, era animata da uno spiro intelligente, era palpitante di vita, piena di robustezza, e pareva che sotto l'usbergo della sua vigoria volesse provocarti ad una sfida dalla quale sembrava che Tu dovessi cedere, nè tornar vincitrice che quando essa fosse giunta alla tarda vecchiaia. Pure ancora una volta, guidata, Tu o Morte fatale, da quella potenza che il miscredente reputa Fato o Destino, ma che l'uom religioso chiama **Iddio**, riportasti un altro trionfo.

Non è questo argomento da fermare il pensiero sulla caducità dell'uomo?

Belle Arti

LA GALLERIA MOLINARI IN BRESCIA.

Una nuova *Guida* di Brescia, che le molte vicende di sessant'anni dall'epoca del Conte Paolo Brognoli, rendono necessaria, non trascurerà di indicare il presso il dissepolto Museo Patrio, sulla piazza del Novarino, il palazzo dei Conti Martinengo-Cesareschi, dove un nostro cittadino cremonese, il sig. **Francesco Molinari**, in pochi anni ha raccolto e disposto ai visitatori una maestosa Galleria di Pit'ure, che da sola, aperta al Pubblico nella nostra Cremona, basterebbe ad onorare un municipio.

A darne una qualche idea ricorderò per soggetti e per autori le somme cose, come si presentano all'occhio percorrendo successivamente le pareti d'un salone vastissimo e d'altre sale contigue, non contando qui i riposi, per la discomoda grandiosità, in altri locali, *tempera* assai antiche e ben conservate, *tele* d'altari, a *freschi* levati dal muro, del XIV e XV secolo, *tavole dei primi tempi*.

Vi presentano i tanto semplici e pure sì bellamente variati soggetti della *VerGINE sola col Bambino*, un **Luca di Leyden**, un **Anguissola**, un **Mantegna**, **Cima da Conegliano**, **Marco**

d'Oggionno, **Sasso Ferrato** ed alcuni incerti; **Santa Famiglia**, una grande tavola di **Puligo**, tre **Bonifacio Veneto**, altre di **Catena**, **lo Schedone**, una in tela **Raffaello**, secondo molte tradizioni; una di **Ghirlandajo**, citata nelle *Guide*, un'altra **Cesàre da Sesto**, graziosissima e con paese di rupi, lago, penisollette, degno di **Leonardo**; altre di **Rondani**, **Girolamo da Santa Croce**, il **Bonvicino**. *Presepi e Magi*, in tavole, **Gaudenzio Ferrari**, **Luca Monbello**, **Scarsellino da Ferrara**, di cui anche una *Annunciazione*; in preziosa *tempera* **Ambrogio Borgognone** del quattrocento; in tela il **Bassano**, di tanto merito da crederlo un **Paolo**; in tavoletta, di tre preziosissime, il gran **Michelangelo**: le altre due, *gli Sponsali di Maria e la sua Visita alla cognata*. Ed un' *Annunciazione*, **Giacomo Palma**; un'altra, citata anch'essa, della maniera di **Francesco Francia**; *Riposi*, **Simon da Pesuro**, il **Franceschini**, parecchi ottimi **Fiamminghi**; *Sponsali e Martirio di santa Caterina*, il **Guercino** ed il **Parmigianino**. E ancora del **Guercino**, deguissima da notarsi per la delicata bellezza di espressione, la *santa Teresa* che ottiene dalla **VerGINE** in suo il pargoletto **Gesù**. *Assunzione e Glorie della Vergine*, una **Benvenuto da Garofolo**; una, *la Incoronata*, il **Moretto**; una grandiosa, il **Guercino** alla maniera forte, ricordata nei giudizi dell'Accademia di Bologna; una, **Morillo**; ed in tavola, delle più sorprendenti a vedersi, attribuita ad **Andrea del Sarto**, *la Vergine* in costume ed accosciatura singolare, che si compiace al cospetto di due Angiolini ne' puerili vezzi del bambino e del suo precursore, dal quale il bambino ha preso e si difende prendendolo sul nudo fianco un magnifico grappolo d'uve.

Osserverete il **Caino che uccide Abele**, di **Tiziano**; il **Mosè raccolto dalla figlia di Faone**, d'un valente e grandioso **Fiammingo**, e del **Tiepolo**, di cui altri soggetti storici; **Giulio Romano** e il **Bonvicino** che si cumolano nella *Conversione di san Paolo*, e nel casto **Giuseppe colla moglie di Putifarre**, il **Guercino** e l'**Albani**. *Soggetti poi non comuni*, *Una zingara che spiega i sogni*, di **Michelangelo da Caravaggio**; due tavole di **Rembrandt**, d'argomento favoloso; due **Tintoretto**, *scene sepolcrali*; un **Poussin**, splendida e commovente rappresentazione del **s. Sebastiano**, a cui i fedeli cavano le frecce dalle ferite; e nella seconda sala, un grandioso **Guercino**, *Il pentimento di Davide*; *La strage degli innocenti*, del **Dalla Vecchia**; l'*Ossessa* ed il **Lebbroso** guariti da **s. Bassano**, mirabili tavole di **Calisto da Lodi**; **s. Cristoforo** che porta di qua dall'acque il gravoso bambino, tavola d'**Alberto Duro**, ricchissima di paese con lago, monti, città e gruppi di lavoratori; un prezioso **s. Sebastiano all'albero**, bellissimo ignudo, con figurine d'arcieri nel lontano paese, tavola del **Perugino**; e lì presso, moderni, ma di un merito raro, un **Inagami**, *la Conversazione all'inferrata*, ed una tavoletta dell'**Hajez**, degna di lunga ammirazione: l'infelice **Maria Stuarda** che rimprovera indarno all'astiosa tiranna **Elisabetta** l'animo ingiusto e crudele. E dall'uscita di quella seconda nella terza sala, dalla parete di contro (dove ammirerete dappoi un superbo *Convito dell'Erodiade*, di **Pierin del Vaga**) affacciata la illudente vista di un *paggio Falconiere*, figura viva che scende il gradino e si chiude dietro la porta; ed è una porta così dipinta, come alcune altre di cui si hanno le incisioni, per signorili stanze da **Paolo Veronese**.

Di mitologia, oppure soltanto allegorici, un chiaro-scuro di **Raffaello** nel primo salone: *il bagno delle Ninfe*; un **Guido Reni**: *Amore vendicato* che si corica dopo scoccata una freccia, *Amore che anima il mondo*, del **Vatorari**; *Venere e Marte*, di **Guercino**; *la scuola d'Amore*, grande e bella

composizione Caraccese; *Adone mormente* raccolto dalla sua tavola fiamminga; un misterioso Tiziano, la *Frode* donna ignuda che si leva incitatrice d'un suo fido intento a faturare col fuoco un elmo, ella spria dalla bocca faville e fumo mentre alzandosi avvolge col piè i simboli della giustizia e brancia una fida serpe, un amonino volge le schiene s'parandosi dalla scena, e guarda lei mentre solleva la tenda a guadagnare col volo il libero cielo. Ed ancora una *Venera*; d'Agostino Caracci, non lasciva, balda anzi d'aver disarmato il figliuolo ch'ella provoca a riconquistare da lei le sue armi tenendoglile alte sul capo. E nella seguente sala, una *Fortuna*, capricciosa dispensiera dal suo volubile orbe tra plaudenti e desolati, bella tavola di Rubens; due grandi quadri d'Appiani, il *Centaurio* maestro a Cupido arciere, e l'*Ercole* strozzante Anteo; ed un dipinto del Prof. Vantini, premiato all'Accademia, *Orfeo* all'antro di Tenaro sulla morta Euridice.

Frammistici poi e sparsi dovunque il dilettevole variare e prospettare lo ammettevano, *Scene Villereccio*, tra le quali due grandi Antonio Campi, onorevoli ad una primaria Pinacoteca per la gran forza di colorito e la maestria della imitazione; *Battaglie*, e notevolissime due grandi, piene di terrore e di vita, del Borgognone; *Paesi*, di Paolo Brill, Claudio da Lorena, Tempesta, Salvator Rosa, Zucarelli; *Marine*, della scuola di Vernet; *Vedute*, del Guardi, del Canaletto, del Migliara; e *bestiami* e quadri di genere, fiamminghi assai di pregio, dei quali ci contendiamo ricordare uno *Scherzo di Rembrandt*: due arrovsciamenti di pennellata, dove se si affaccia uno specchio cilindrico, l'immagine riflessa è un meraviglioso s. *Grolamo in orazione*, di sì perfetto disegno e di tanta espressione da non potersi saziare di ammirarlo.

Ed anche dei quadri d'una sola figura facciamo breve menzione, quantunque non pochi classici di Perdone, Salvator Rosa, Previtali, Gianpetrilli, Brusaporci, Carlo d'Urbino, e un dittico del Beato Angelico.

Ma non dimenticabile più a chi una volta l'abbia vista, la bella serie dei *Ritratti* che, disposti qua e là, quasi a riposo dell'attenzione, signoreggiano con muta eloquenza la ricchezza di quelle sale. Un Gianbellino, presso il chiaro-scuro del Sanzio, imponente, *Virile*. Poi, anch'esso in tavola, non minore eppure non ben giudicato di Giorgione, e nemanco del Bonvicino, quantunque risplendano le forze del Vecellio e le caste grazie di Raffaello, sposate insieme nell'anima artistica del valente Bresciano, il ritratto di *Giovane dama* dall'occhio ceruleo, fiso, dai capelli biondi, semplicemente raccolti dietro in una reticella a ricami d'oro, vestita di bianco, e, sulla veste accollata molto, e d'un piegare puro, un manto nero damascato: la dama, pensosa alquanto, tiene la destra posata su un marmo ad un libro di devozione, mentre guarda agli spettatori: sul marmo si legge la data 1522; una fogliolina di geranio vi sta in luogo del punto. Altre due *Dame*, di Van-Dyck e di Rembrandt; ed in tavola olandese curiosissima, i ritratti di due *Principini* o fidanzati o fratelli, che si danno la mano, in costume a lavori d'oro, colle accollature e braccialetti dei Luca Cranach: l'accosciatura di capo della fanciulla, tra le perle del nastro, ha la scritta *Luckas Muler* ed una medaglietta rappresentante il presepe; sigle e stemmi gentilizi alla cintura ed ai fermagli ella ed il garzonetto; il quale ha in capo un beretto tramezzato d'una ritortola d'oro e di stoffa, e sulle spalle un mantello rosso a capuccio rimboccato, con fodere d'ermellino. Nell'altra parete, una bella *Pittrice*, dell'Albani, ed il proprio di Marco d'Oggionno.

Nella terza, tre del *Battoni*, due del *Domenichino*, sei del *Longhi*. Nella seconda sala, due ritenuti di Tiziano: la sfoggianta sua *Amica* ed un *Doge*. Nella terza, un *Vecchio* seduto, colle mani arrostate in queta aspettazione, del Tiziano; una *Dama*, di Paolo Cagliari; *Marco Bianco*, del Tintoretto; un *Trotti*, due *Rubens*, un *Velasquez*, tre *Morone d'Albino*, un *Giorgione*, un *Parmigianino*, un *Frate da Galgare* ed un *Giacomo Bassano*, ritratti di gran *Personaggi*; uno di *Raffaele Mengs*: *Principe reale* in abito di caccia, appoggiato al tronco d'un albero, colla selvaggina morta ai piè, ed il cane; un altro del *Moretto*, ed una tavola *Leonardesca*, il ritratto d'un *Feudatario*.

Tale Galleria si è potuto, e nel breve periodo di dieci anni, raccogliere da un nostro concittadino. Ma gli aiutavano alla impresa le estese relazioni e la profonda perizia del nostro cremonese Pittore Rocco Bono, e gli valsero altresì non poco i ripetuti viaggi in Italia e dove le sue spoglie si onorano, a Parigi, Londra, Vienna, Monaco, Berlino, Dresda. Ed era poi il periodo de' 40 anni dal 1858, quando in Italia non alle arti della pace erano gli animi rivolti; e quando non alla spicciolata, ma le intere collezioni passavano in vendita in varie città dove crollarono fortune e nomi che datavano secoli.

La nuova Galleria è visitata quasi di continuo da illustri personaggi; e vi la-ciarono belle memorie di sé il Professore Angelo Ingami, l'illustre Sig. Prospero Arrigoni di Bergamo, il Cav. Bianchi, il Senatore Conte Teodoro Lecchi, il Barone Adolfo Rodtschild, il Principe Napoleone. Nei giorni della Fiera che la fervida Brescia tiene ogni anno dal 6 al 15 Agosto, il sig. Francesco Molinari graziosamente apre anche al Pubblico la sua Galleria.

Così nella età nostra si trovano fuori della loro città i Cremonesi a mettere in comune le forze. Nè in tutto da condannarsi, rimastaci com'è la misera città stroncata dalle affluenze. Ma si confida vorrà cessare il triste confine che la fa languire più sempre; perchè è interesse maggiore che d'un solo Municipio il continuare l'interrotta linea vitale di ferrovie, che è mostruoso sulle carte vedere, in faccia a Mantova, ritorcersi e dare indietro, quasi la minacciassero ancora da quei baluardi le vigili scotte dello straniero.

Cremona 15 Agosto 1868.

Prof. Em. FRANCESCO PIZZI.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze. — La *Nazione* annunzia:

Ieri l'opificio delle polveri di Cagliari è saltato in aria. Si hanno a deplorare alcune vittime, fra le quali un maggiore dell'esercito. Si ebbero anche vari feriti. S'ignorano per ora le cause del disastro. E più oltre.

S. M. il Re è atteso in Firenze quanto prima.

A quanto ci si assicura, egli sanzionerà subito le leggi votate in quest'ultimo tempo dal Parlamento e sottoscriverà il decreto di proroga della sessione.

— Apprendiamo dalla *Nazione* citata che il principe Umberto e la principessa Margherita, dopo essersi trattenuti qualche giorno a Monza si recheranno a Napoli.

— L'*Italia* annunzia con riserva che sotto augusti auspici si troveranno a San Rossore presso Pisa due illustri generali, che in questi ultimi tempi hanno occupato il pubblico con una polemica, che omai sarebbe tempo cessasse.

— Scrivono da Roma al *Corr It*:

Ho una strana notizia a darvi il cardinale De-Angelis è oggi in urto colla Corte per una ragione che nessuno avrebbe mai osato sospettare. Sua Eminenza s'è fatta d'un tratto partigiano di una transazione coll'Italia.

Per ispiegarsi in qualche modo questo cambiamento d'opinione è d'uopo sapere

che il De-Angelis non ama gli stranieri, nè quelli che sono nel sacro Collegio e nella Curia; nè quelli che sono armati di *chassepot*.

Oltre a ciò egli non dispera di diventare papa, e vorrebbe una transazione che salvasse almeno qualche cosa per l'avvenire.

— Venne annunziato che i Benedettini di Montecassino fossero sul punto di lasciare l'istorico e famoso eremo per recarsi in Inghilterra. Secondo particolari e recenti informazioni dell'*Italia* di Napoli sembra invece che quei monaci abbiano ottenuto dal nostro Governo concessioni atte a soddisfare i loro desiderii.

— Il giornale napoletano il *Roma*, annunzia che l'on. Rattazzi è uno dei primi che accetta la riunione della opposizione a Napoli e sarà fra i primi ad intervenire.

— Il governo pontificio lavora alacramente a completare l'armamento delle fortificazioni di Roma e dell'esercito il che, a giudizio della officiosa *Corr. Italiane*, indica che non si sono peranco abbandonati « i progetti che un certo partito spera di poter realizzare quando l'Europa fosse in fiamme. »

— Si legge nel *Corriere Italiano*: Un telegramma da Marsiglia annunzia che a Barcellona è imminente lo scoppio d'un'insurrezione. Moltissime famiglie si riparano in Francia.

Firenze, 26. — La *Nazione* reca: Le notizie di dissensi tra i ministri delle finanze e dell'interno sono destituite di ogni fondamento. Sono parimente insistenti le voci di scioglimento della Camera.

Lo stesso giornale reca: Secondo notizie giunte da varie provincie le operazioni preliminari per l'applicazione della legge sul macino procedono con perfetta regolarità.

Estero

Parigi. — L'*International* reca le seguenti notizie che noi riproduciamo per debito di cronisti:

Dicesi che in questi giorni abbia avuto luogo una riunione diplomatica, o meglio, una specie di congresso intimo fra i rappresentanti delle quattro grandi potenze europee. Sarebbe trattato, a quanto ci si assicura, non solo di proteste d'amicizia ma di un rimpasto completo della carta d'Europa.

— Il marchese di Moustier interpellato dal conte Nigra sul prossimo richiamo delle truppe francesi da Roma, avrebbe risposto che per ora, il governo francese non ha preso in proposito alcuna risoluzione.

— Scrivono da Madrid alla *Liberté*:

Dicesi che la dimissione del ministero, accettata in massima, non si effettuerà che al ritorno della regina.

I cospiratori si agitano, e pubblicamente si dice che il movimento insurrezionale avrà luogo fra pochi giorni.

La polizia raddoppia di vigilanza e i suoi agenti pattugliano durante la notte sulle vie, invitando le persone ad entrare nelle loro case.

La situazione è molto tesa, e non è difficile che uno scioglimento qualunque abbia luogo più presto di quello che si crede.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance belge*.

Posso assicurarvi che, almeno per questo anno, ogni pericolo di conflagrazione è scongiurato.

Son noti, d'altronde, i progetti di villeggiatura dell'imperatore che non potrebbero andar d'accordo con pensieri di guerra.

La scelta del signor di Banneville pel posto di Roma venne fatta d'accordo fra il Governo francese e la Santa Sede, a cui riesce molto gradito questo diplomatico che rappresentò la Francia nelle trattative di Zurigo.

Pretendesi che l'imperatore cerchi tutti i mezzi per rientrare in possesso della corrispondenza che scambiò col conte Cavour nel 1858, all'epoca dei prelegamenti della guerra d'Italia, e si soggiunge che questo carteggio sia stato rinchiuso dall'illustre statista italiano in una cassetta a triplice serratura, le di cui chiavi sarebbero una fra le mani del conte E. Cavour, nipote del celebre ministro, le altre in quelle del conte Nigra e del signor Castelli.

ULTIME NOTIZIE

L'odierna *Perseveranza* reca le seguenti notizie:

Il governo italiano insiste presso il gabinetto francese per ottenere la cessazione dell'occupazione francese a Roma, ingiustificabile ora, che venne già firmato il protocollo relativo al debito pontificio.

La *Gazzetta di Torino* assicura correre voce a Firenze che il ministro della guerra abbia trasmessi ordini alla fron-

tera pontificia, soprattutto al confine napoletano, di raddoppiare e triplicare i posti.

Vienna, 26. — La *Debatte* pubblica un telegramma da Berlino, che annunzia che fu spedita a Vienna una nota conciliante, relativa alla nota Usedom. Probabilmente questa nota fu già rimessa al gabinetto austriaco.

Parigi, 26. — I giornali fanno rimarcare le contraddizioni che esistono fra le dichiarazioni pacifiche del *Constitutionnel* e gli articoli bellicosi del *Pays*. Questo giornale dice che la Francia deve fare la guerra alla Prussia, se questa potenza, che fu la prima ad armare ricusa di essere la prima a disarmare.

L'*Époque* assicura che il Governo russo occupasi seriamente del progetto della riunione d'un congresso. Tuttavia non prese ancora alcuna iniziativa ufficiale.

Borsa di Milano

(24 Agosto)

Rendita italiana 56 55 - 56 90.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

A pio ricordo dell'anniversario della morte di Elisa Baroschi

Agli Asili

I figli della defunta L. 10 —

In morte Longhi Omobono Prof.^o

Agli Operai

Girondelli Pietro L. 4 —

Signori Giuseppe tipografo » 4 —

Bergamaschi Prof. Davide » 4 —

Guarneri Luigi » 4 —

Fontana Luigi pittore » 4 —

Fratelli Finzi » 2 —

Piva Dionigi » 5 —

Alle Operaje

La Direzione delle Operaje » 5 —

Ghezzi Pietro » 4 50

Ghezzi Giuseppina » 4 —

Poli dott. Achille » 4 —

Carulli Davide » 4 —

Al Patronato dei Carcerati

Pizzamiglio rag. Paolo » 1 —

Carlotta Bruschini-Rizzi » 1 —

Puerari Marcella » 1 —

Ai Vecchi Poveri

Bargoni Giuseppe » 4 —

Arcari Prof. Paolo » 4 —

Famiglia Arcari » 4 —

Al Tempio Monumentale del Cimitero

Cadolino dott. Enrico notaio » 4 —

Moroni D. Carlo » 1 50

Agli Asili

Calvi Francesca ved. Demicheli lib. » 4 —

Tomaselli Giuseppe » 4 —

Crema Giovanni » 4 —

Trecchi Beatrice ved. Magni » 2 —

Bozzoni Gio. e Moglie » 1 50

Stradivari dott. Pietro » 4 —

Adele Colombi-Sonzogni » 2 —

Lucca Ing. Francesco » 4 —

Trecchi March. Alessandro » 2 —

Sacchi avv. Giuseppe e Moglie » 2 —

Agosti Raffaele » 4 —

Bianchi Prof. Cesare » 4 —

Corbari Giuseppe » 4 —

Fezzi dott. Giovanni » 4 —

Guarneri Cesare » 4 —

Germani Santo » 4 —

Germani Luciano » 4 —

Ingardi rag. Girolamo » 4 —

Groppi rag. Gaspare » 4 50

Barbieri Luigi » 4 —

Sorresini Angelo » 4 —

Celli Enrico » 4 50

Cerri Attilio » 4 50

Pasquinoli Rag. Giuseppe » 4 —

Cella Giuseppe » 4 —

Gerosa Giuseppe » 4 —

Lazzari-Barli Vincenzo Preside » 4 —

Feraboli Claudina » 4 —

In morte del Sac. Pietro Maestri

Calvi Francesca ved. Demicheli lib. » 4 —

Sacchi Gaetano » 4 —

Ai Carcerati

Pizzamiglio Rag. Paolo » 4 —

In morte Tenca Giovanni

Sindaco di Genivolta

All'Asilo Infantile di Robecco d'Oglio

Gambazzi Francesco » 5 —

Alla Congregazione di Carità d'Annico

Tenca Dott. Nicola Medico Condotta in Annico » 5 —

Agli Asili di Cremona

Fiorini Luigi di Pieve d'Olimi » 2 —

Favali-Romani Teresa » 4 —

Famiglia Romani » 4 —

In morte Santo Beggiani

di Borsolano

Alle famiglie povere di Corte de Cortesi

Villa Agostino L. 2 —

